

in violazione dell'articolo 4, comma 1, lettera C) della legge 112/04, inoltre, i cartoni animati destinati ai bambini vengono ripetutamente interrotti da spot pubblicitari;

nella pubblicità destinata ai giovani e giovanissimi si evidenziano messaggi non trasparenti e quindi poco salutari anche sotto il profilo nutrizionale, con una sollecitazione continua e poco filtrata a consumare merendine, snack e dolci, cibi generalmente ricchi di grassi e conservanti —:

se non intenda intervenire sul piano legislativo adottando iniziative normative volte a prevedere disposizioni più rigorose che vietino spot di qualsiasi tipo nella fascia oraria protetta e soprattutto nelle trasmissioni rivolte espressamente ad un pubblico minorenni. (4-12725)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i disagi e le lunghe file provocate dall'inadeguatezza dei servizi postali a Villa d'Agri — frazione di Marsicovetere — (Potenza) si sono ulteriormente aggravati;

i disagi sarebbero legati alla insufficienza di personale nell'ufficio postale, come già segnalato con un precedente atto di sindacato ispettivo (4-10499);

con una petizione promossa dai residenti e conclusasi con la raccolta di 4.896 firme, si rivendicano il prolungamento dell'orario di apertura dell'Ufficio postale di Val d'Agri, il potenziamento degli sportelli e dei servizi postali e il miglioramento della consegna della corrispondenza —:

quali siano le misure che intende adottare per una rapida soluzione ai problemi evidenziati, tenuto conto che i servizi postali, specie per i nuovi prodotti finanziari e telematici offerti da Posteitaliane, sono un elemento essenziale per favorire lo sviluppo socio-economico di Villa d'Agri e del comprensorio. (4-12768)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni articoli de *la Repubblica* del 2 febbraio 2005 emergono i retroscena sulla vicenda alquanto complessa dell'invio degli elicotteri Mangusta nel teatro di guerra dell'Iraq;

sembrerebbe che attualmente il parco elicotteri Mangusta a disposizione della flotta aerea italiana sia di circa ottanta ma che di questi solo una ventina possano realmente essere impiegati, se pure al momento molti risulterebbero non in perfette condizioni tecniche. Parrebbe che tale limitazione sia dovuta all'eccessivo costo della manutenzione e al loro effettivo utilizzo in condizioni ambientali come quelle irachene;

i Mangusta acquistati negli anni ottanta dalla Augusta (gruppo Finmeccanica) sono andati a regime nei primi anni novanta. Da prima impiegati in Somalia e successivamente nel Kosovo hanno avuto una vita operativa da sempre segnata da molteplici difficoltà sia per quanto riguarda la manutenzione sia per problemi inerenti alla sostituzione dei pezzi di ricambio;

sarebbero stati questi motivi di carattere tecnico e la scarsità delle ore effettive di volo, tali da non aver permesso un addestramento dei piloti al massimo livello richiesto, a determinare la scelta di non mettere i Mangusta a disposizione della missione italiana in Iraq;

le polemiche succedutesi alla morte del maresciallo Simone Cola hanno portato alla scelta di impiegare invece i Mangusta in Iraq, concentrando gli sforzi per renderne operativi almeno quattro in tempi brevi;

la stessa Repubblica riporta alcune considerazioni di militari dell'aeronautica

che hanno auspicato, in merito all'urgenza con cui questa decisione è stata messa in atto e alle reali motivazioni che hanno condotto a tale ripensamento, la massima chiarezza da parte di tutti —:

quali informazioni il Ministro sia in grado di fornire sullo stato effettivo del parco elicotteri Mangusta sia sotto il profilo dell'aggiornamento tecnologico sia sotto quello della manutenzione;

se sia stato associato a tutti i livelli che le questioni tecniche che hanno interessato gli elicotteri Mangusta non esponano a rischi i militari addetti al loro utilizzo;

di chi siano le eventuali responsabilità della gestione dei Mangusta sotto il profilo dei costi economici. (5-03918)

Interrogazione a risposta scritta:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Sigonella è sede di una base militare della Nato e degli Usa ed è l'indispensabile supporto alla VI Flotta della marina statunitense, avamposto logistico militare statunitense nel Mediterraneo;

dalla base, come testimoniano numerosi articoli della stampa nazionale ed estera, partirebbero sia i rifornimenti logistici per le truppe americane impegnate nell'invasione dell'Iraq, sia armamenti utilizzati direttamente nelle azioni belliche;

la secretazione delle condizioni della base non ha consentito all'interpellante, nell'ispezione condotta con altri colleghi parlamentari di lunedì 31 marzo, di accertare se al suo interno siano presenti ordigni nucleari lì collocati fin dal 1991;

la guerra contro l'Iraq ha rimesso al centro delle polemiche sulla base la questione rilevantisima della sovranità nazionale e dell'utilizzo del nostro territorio e delle sue infrastrutture per fini che vio-

lano chiaramente sia le decisioni del Parlamento e sia la Costituzione italiana;

sono avvenute in questi anni continue trasgressioni al principio della sovranità nazionale per operazioni di polizia effettuate dai militari Usa nei paesi limitrofi;

l'aeroporto di Fontanarossa-Catania, che ha un traffico di 5 milioni di passeggeri l'anno, dipende totalmente dai radar militari di Sigonella, che impongono priorità del tutto diverse da quelle del servizio di un aeroporto civile;

tale aeroporto è stato a lungo disattivato a seguito dell'attività eruttiva dell'Etna, evento che può ripetersi in qualsiasi momento, con grave danno per i passeggeri e particolarmente per la vita economica dell'intera Sicilia —:

se, in questo contesto di *escalation* violenta della strategia bellica degli USA, il Governo non intenda porre fine alla disposizione di utilizzo delle infrastrutture e delle basi statunitensi presenti sul territorio nazionale al fine di ripristinare il dettato della nostra Carta Costituzionale;

se, in ordine alle aspirazioni profonde alla pace delle cittadine e dei cittadini italiani e siciliani in particolare, il Governo non ritenga di dover accogliere la richiesta di riconversione della base militare di Sigonella in un grande aeroporto civile, che non solo moltiplichi le prospettive occupazionali della regione, ma trasformi la Sicilia in un ponte di pace e di cooperazione fra i popoli del Mediterraneo. (4-12717)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SERGIO ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 25 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ha previsto che il Ministro dell'economia e delle finanze disponga